

Francesca Ercolini, svolta nell'inchiesta: la Procura dell'Aquila indaga anche per omicidio

9 Giugno 2026



L'AQUILA - A quasi quattro anni dalla morte della giudice molisana **Francesca Ercolini**, trovata senza vita nella sua abitazione di Pesaro il 26 dicembre 2022, l'inchiesta conosce una svolta significativa. La Procura della Repubblica dell'Aquila, che ha riaperto il caso e ne coordina le indagini, procede ora anche con l'ipotesi di omicidio, mettendo in discussione la ricostruzione iniziale che aveva orientato gli accertamenti verso il suicidio.

La novità è emersa al termine dell'incidente probatorio svoltosi a Roma, dove è stata esaminata la nuova consulenza medico-legale affidata al professor **Vittorio Fineschi**. La relazione, composta da circa 450 pagine, evidenzerebbe elementi incompatibili con la tesi del gesto volontario e aprirebbe scenari investigativi completamente nuovi.

Al centro dell'inchiesta vi è proprio il lavoro svolto dalla Procura dell'Aquila, guidato dalla sostituta procuratrice **Roberta D'Avolio**. Sono sei le persone iscritte nel registro degli indagati, tra cui il marito della magistrata e il medico che effettuò i primi accertamenti autoptici. La nuova ipotesi di reato riguarderebbe almeno due degli indagati.

Secondo quanto emerge dalla perizia, uno degli aspetti più rilevanti riguarda i segni rinvenuti sul

collo della giudice. Tali lesioni non sarebbero compatibili con il foulard di seta che, secondo la ricostruzione iniziale, sarebbe stato utilizzato per togliersi la vita. Anche altri elementi tecnici, tra cui la possibile compatibilità con alcuni cavi elettrici presenti nell'abitazione, necessiterebbero di ulteriori approfondimenti.

La magistrata, originaria di Riccia, in Molise, era stata trovata senza vita all'età di 51 anni nella sua casa di Pesaro. Per anni il caso è rimasto sostanzialmente ancorato all'ipotesi del suicidio, ma le richieste di nuovi accertamenti avanzate dai familiari e il successivo lavoro investigativo hanno portato alla riesumazione del corpo e alla predisposizione di una nuova autopsia.

Oggi il ruolo della Procura dell'Aquila appare centrale nel tentativo di fare piena luce su una vicenda che presenta ancora numerosi punti oscuri. Proprio gli approfondimenti disposti dagli inquirenti aquilani hanno consentito di riaprire il fascicolo e di arrivare a una rivalutazione complessiva delle cause della morte della giudice. Un percorso investigativo che potrebbe ora portare a sviluppi importanti in uno dei casi giudiziari più complessi degli ultimi anni.